



Sintesi Consiglio Pastorale sulle Riflessioni Sinodali (marzo 2022)

Carissimi, portiamo a vostra conoscenza le considerazioni emerse dall'interrogazione sinodale.

Rispondendo all'invito posto dalla comunità pastorale, abbiamo lavorato in gruppi, cercando di rispondere alle domande partendo dall'esperienza di ciascuno.

Il cammino è stato partecipato, abbiamo accolto l'invito del Papa, ci si è riuniti per effettuare un primo momento di preghiera, con una specifica invocazione dello Spirito Santo, seguito da un ascolto autentico delle varie narrazioni, il quale dopo un opportuno momento di silenzio, ha portato alla restituzione di interessanti considerazioni. Sono pervenute 12 relazioni, che trovate esposte negli allegati.

Per organizzare i contenuti dei vari elaborati, li abbiamo raggruppati secondo le due domande che erano state suggerite per il lavoro.

1. Come il camminare insieme si realizza oggi nella nostra chiesa particolare?

E' emerso come:

- di fronte alle difficoltà, è il senso d'appartenenza alla Chiesa che dà sostegno e consapevolezza di camminare insieme, anche se non fisicamente nello stesso gruppo.
- i legami di amicizia aiutano a sviluppare un atteggiamento di stima, non solo fra di noi, ma anche verso le persone che incontriamo; l'unione di energie e competenze genera gesti significativi.
- siano stati vissuti molti momenti di sinergia positiva e generosa.
- le esperienze alimentate dalla catechesi personale e comunitaria e la gioia che scaturisce dall'incontro con Cristo fanno nascere il desiderio e la disponibilità di mettersi al servizio di tutta la Chiesa, per "testimoniare nei fatti e non solo a parole le meraviglie di Dio". Il continuo paragone con i carismi incontrati e con chi guida le nostre comunità pastorali consentono che il servizio, scaturito dalla generosità di ciascuno, non degeneri in un puro sforzo di volontà, in smania di attivismo, alla lunga arido ed egoista.
- siano sorti molti punti di crescita umana e spirituale. a vicinanza concreta alle persone (visita alle famiglie, apertura degli oratori nei giorni).
- attività culturali con il coinvolgimento di molte realtà educative hanno mostrato come è possibile la comunione pur nelle differenze.

Sono stati narrati episodi di Chiesa solidale ed in uscita, ricordando:

- i gruppi di preghiera comunitari, in cui si prega per i vivi e per i defunti" e "ci si raduna con gioia e costanza.
- la visita alle famiglie di alcuni anni di catechesi, e delle equipe battesimali.
- il supporto culturale organizzato e partecipato di eventi culturali come le mostre sui Santi.
- l'esperienza delle corali che anche nei momenti difficili della Pandemia hanno continuato il loro servizio con gioia, ricordando che: l'ascolto è ciò che rende un rapporto scambievole, in tutti i tipi di relazione. Attraverso la musica dialoghiamo tra noi e insieme dialoghiamo con Lui, e ancora come l'esperienza del Coro ci ha educato a un

servizio alla Chiesa: quindi è stato ed è un camminare insieme e come sia necessario, prima imparare a camminare e di conseguenza riuscire a farlo insieme.

- l'organizzazione della giornata del Migrante.
- E le tante attività caritative presenti, che stimolano ad essere maggiormente consapevoli che la prossimità, indicata dalla Parabola del Buon Samaritano, sia veramente un farsi carico dell'altro non solo occasionalmente, ma sia sempre uno stile di vita per tutti.

Segnaliamo anche la presenza di qualche intervento che manifesta il desiderio di una maggiore attenzione e/o riconoscimento da parte della Comunità e dei Pastori, inoltre alcune corali si sentono come sganciate dal resto della comunità per carenza di comunicazione e altre evidenziano molti ricordi positivi, ma quasi tutti legati al passato. Molto ha influito sul cammino comunitario il periodo Covid, sia per quanto riguarda la mancanza di possibilità di incontrarsi, sia per quanto riguarda la mancanza di riscontri agli eventi e di restituzione del vissuto.

D'altro canto l'esperienza del lockdown ha aperto nuove modalità di comunicazione e di condivisione, utilizzando strumenti comunicativi prima non presi in considerazione e aprendo nuove prospettive di missionarietà

Tutte le esperienze sono state occasione di accrescimento nella vita di fede e hanno permesso ad ognuno di verificare quanto l'incontro con Cristo all'interno della Chiesa sia "umanizzante e possa riconciliare differenze e distanze trasformandole in familiarità, in prossimità" (Discorso del Santo Padre Papa Francesco ai fedeli della Diocesi di Roma il 18 settembre 2021).

2. Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro camminare insieme?

È scaturito come lo Spirito chieda il coraggio del continuo cambiamento, non per rinnegare il passato ma per dargli il giusto compimento, guardando e rinunciando alla tentazione di limitarsi a riproporre solo esperienze del passato.

È fondamentale creare rapporti umani, di collaborazione, accoglienza, supporto, sostegno, amicizia, tra tutti quelli che fanno un servizio nella chiesa.

Sorge la necessità di incontrare le persone laddove spontaneamente si incontrano e condividono interessi e bisogni, raccogliendo la sfida di "divenire chiesa in uscita". Occorre sempre cercare un momento comunitario di restituzione del vissuto insieme. E' necessario ritrovare "l'arte del buon vicinato", che non è solo l'insieme di modi gentili, ma è assumere atteggiamenti riconducibili all'inno alla Carità di San Paolo.

Si pone l'accento sull'importanza della cura delle omelie, a volte l'unico momento di catechesi per tutti. La pazienza dello sguardo che il Papa richiama, senza la smania di attivismo, può aiutare alla coscienza delle ragioni che sostengono la nostra fede. Il permanere nella docile fedeltà alla vita della Chiesa che abbiamo incontrato e il dare credito alle sollecitazioni e alle proposte che da essa ci vengono affinché ogni ambito della nostra vita sia vissuto nella sua interezza.